

---

**AS 2853 – “Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”**

---

---

INTERVENTO per DICHIARAZIONE DI VOTO

---

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, colleghi, ministro Lorenzin, con questo decreto-legge che doveva porsi un obiettivo di sanità pubblica state spaccando il Paese e anche la comunità scientifica. Non è un decreto ragionevole, ma esagerato, forzato nelle misure, pasticciato, come è stato dimostrato in quest'Aula. È un decreto che non ascolta i genitori, quel popolo che non è contro i vaccini, ma è per la trasparenza, l'informazione e la libera scelta. È il popolo *free vax*, che cresce ogni giorno, che da settimane sta manifestando in molte piazze italiane, come quella di Roma negli ultimi giorni, e come quella di Pesaro, dove un'enorme onda arancione fatta di decine di migliaia di famiglie si è riunita, ma di cui nessun telegiornale ha parlato, nemmeno quelli della RAI.

Vi parlo da padre di due bambine piccole, di otto e quattro anni, a cui ho fatto fare i vaccini, anche quelli raccomandati, vaccini di cui riconosco l'importanza. Purtroppo, questo decreto-legge - Ministro, mi ascolti

- aumenterà ancora di più la sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e - ahimè - la diffidenza nei confronti della medicina. (*La senatrice Anitori conversa con il ministro Lorenzin*). Ministro, ci ascolti! (*Proteste della senatrice Moronese*).

CANDIANI (*LN-Aut*). Ma siamo seri! Non è un gioco da bambini!

PRESIDENTE. Senatrice Anitori, per favore non distraiga il Ministro.

CANDIANI (*LN-Aut*). Basta!

ARRIGONI (*LN-Aut*). Invece di recuperare la credibilità delle istituzioni, dicendo la verità, voi la verità la state calpestando.

Questo decreto-legge è inaccettabile, perché lede la libertà di cura di milioni di minori, perché viola l'articolo 32 della Costituzione, che stabilisce che nessuno può essere obbligato a un trattamento sanitario, salvo in presenza di deroga che può esistere solo in stato di necessità, che oggi non c'è, Ministro, visto che anche il suo *premier* Gentiloni ha detto che non sussiste un'emergenza sanitaria nazionale.

I dati epidemiologici non danno un quadro di un Paese colpito da epidemie con numeri vaccinali in caduta libera: le nostre coperture sono analoghe o addirittura superiori a quelle degli altri Paesi europei, in quindici dei quali - lo ricordo - l'obbligo dei vaccini non c'è. E poi le coperture, ancorché fossero basse, si recuperano con l'informazione e la sensibilizzazione. È chiaro? (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Il Governo sostenuto dalla maggioranza sta invece tenendo un atteggiamento arrogante, perché si è inventato un stato di necessità anche con notizie false. Anche sulla salute siete ricorsi all'ennesima narrativa raccontando una vostra realtà di comodo; una narrativa destinata a crollare come quella dei migranti, secondo la quale tutti scappano dalle guerre. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Da un lato, ministro Lorenzin, lei prima si è inventata in televisione i 270 morti di Londra del 2013 per epidemia di morbillo, poi i 200 decessi nell'anno successivo, quando invece i dati ufficiali del Governo britannico riportano un solo decesso nel 2013 e zero nel 2014. Da sciacalli è stata persino strumentalizzata la vicenda drammatica del bambino morto per morbillo al San Gerardo di Monza, attribuendo falsamente la responsabilità ai fratellini che non erano vaccinati. Che vergogna! Anche queste - relatrice Manassero - sono *fake news*.

Dall'altro lato, invece, con la complicità di una parte della comunità scientifica non del tutto trasparente, negate le reazioni avverse, incluse le malattie gravi e persino le morti, quando lo stesso Ministero della salute e i tribunali riconoscono invece i risarcimenti. Per voi e per Ricciardi, il presidente dell'Istituto superiore sanità che dovrebbe tornare a fare l'attore (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*), i danneggiati e i morti da vaccino sono solo dei fantasmi di cui nessuno dovrebbe parlare. Questa, relatrice Manassero, è

disinformazione e propaganda che minano il principio di sicurezza dei cittadini e che di certo contribuiscono ad aumentare la diffidenza verso i vaccini.

Eppure, ci sono dei danneggiati, anche gravi: sono diverse centinaia, riconosciuti nel tempo anche da lei, ministro Lorenzin. Il 15 luglio 2015, rispondendo a una nostra interrogazione parlamentare (l'interrogazione [4-03638](#)). E poi ci sono dei morti che hanno delle sentenze: come Paola, deceduta nell'ottobre 2009 a trentasette anni; come Giovanni Matteo, deceduto nel giugno 2016. Ho con me le lettere del Ministero della salute che lo certificano. Oppure come il piccolo Emiliano, deceduto a soli quindici mesi nel febbraio 2003.

Quelli nominati sono solo alcuni dei morti documentati e riconosciuti con benefici e indennizzi dal Ministero della salute o dai tribunali italiani. Ma degli effetti collaterali e dei danni irreversibili da vaccini è vietato parlare, perché deve prevalere il pensiero dominante, che è arrivato persino a imporre la radiazione dal proprio ordine dei medici critici verso i vaccini. Tale punizione ha fatto persino esultare gli ipervaccinisti alla Burioni.

Per voi non si deve parlare di quei vaccini che, attraverso il ricorso alle nanotecnologie, si scoprono inquinanti, con nanopolveri tossiche non biodegradabili, non biocompatibili; e non parlo solo degli adiuvanti. Questa, Ministro, non è antiscienza. È la vostra assenza di dubbi che preoccupa, come - ad

esempio - sulle superficiali sperimentazioni dei vaccini, che dimostrano un'arroganza allarmante. Altro che spacciare l'obbligatorietà dei vaccini per il bene dei nostri figli e per la salute pubblica.

La realtà è che la vicenda dei vaccini obbligatori è una scelta non fatta nell'interesse nazionale, ma parte da lontano. È stato deciso al Global Health Security Agenda, nel settembre 2014, a Washington, alla Casa Bianca dove, alla presenza di Obama, del ministro Lorenzin e del Presidente dell'Aifa è stato deciso che per cinque anni l'Italia avrebbe guidato le strategie e le campagne vaccinali nel mondo (è scritto sul sito del suo Ministero), assecondando così - lo sottolineo - l'interesse di qualche multinazionale del farmaco, ma sulla pelle dei cittadini, anzi dei bambini, magari con la complicità di qualche dirigente del suo Ministero in palese conflitto d'interesse.

Irresponsabile da parte del Governo avere prestato l'Italia come paese cavia. Questo è grave, tenuto conto che non esiste alcun Paese in Europa con 12 vaccini obbligatori, ora ridotti a 10, e non si capisce secondo quali evidenze scientifiche; numero che resta comunque alto, soprattutto se somministrati nei primi mesi di vita del bambino!

In questo senso sono irresponsabili le dichiarazioni rese in televisione dal sottosegretario Faraone - che non vedo - che ha affermato: «Non credo che il fatto che l'Italia sperimenti l'obbligatorietà anche su quel numero di vaccini debba essere considerato un fatto

negativo». Ma siamo matti? Siamo matti? La sperimentazione è una cosa seria e deve essere fatta su base volontaria, attraverso un consenso informato, che deve seguire un'informazione seria, completa, che faccia accrescere la credibilità delle istituzioni. Così voi state violando le norme convenzionali di medicina. Così voi le istituzioni le state affossando!

Con la fase emendativa il provvedimento è stato migliorato, ma mantiene tutta la sua gravità: permangono le misure coercitive con l'obbligo di 10 vaccini e, dunque, un piano di profilassi massiva, e rimane - e questo è grave - l'esclusione dal nido e dalla scuola dell'infanzia dei bambini da zero a sei anni se non sono stati vaccinati. Per le scuole dell'obbligo, invece, cara senatrice Puglisi, elementari e medie, c'è invece un altro regime: qui basta pagare la sanzione, per chi può permetterselo ovviamente, creando una disparità di censo e di classe. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

No! Così non va bene! La vaccinazione non si deve imporre ai bambini ma proporre, rispettando la responsabilità genitoriale alla quale lo Stato non deve sostituirsi. Le direttrici di un serio provvedimento per perseguire l'immunità di gregge dovevano passare - non attraverso un decreto-legge - da una campagna di informazione trasparente e completa, finalizzata al consenso informato sui benefici e sui possibili effetti collaterali, per consentire ai genitori di operare una scelta consapevole di adesione con convinzione alle

campagne di vaccinazione; come sta facendo dal 2007 la Regione Veneto, con il presidente Zaia, che contro la vostra protervia ha già depositato il ricorso alla Corte costituzionale. È una Regione modello quella Veneta che, attraverso una corretta campagna di informazione, ha raggiunto quasi il 93 per cento di copertura vaccinale e, soprattutto, ha istituito da tempo l'Anagrafe regionale vaccinale.

La Lega Nord - lo ripeto - non è contro i vaccini, ma voterà contro questo pessimo provvedimento, illiberale - e mi rivolgo ai senatori che siedono alla mia sinistra - che ha nell'obbligatorietà - come definito dalla relatrice - il suo pilastro fondante, ma che per noi invece conferma l'esistenza di una dittatura del relativismo che vede il Partito Democratico uno dei principali protagonisti. *(Commenti del senatore Mirabelli).*

Noi continueremo a sostenere milioni di famiglie per bene nella loro battaglia di civiltà e per il bene dei loro e dei nostri figli. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut e Misto e delle senatrici De Pin, Dirindin e Taverna).*